Il pretore Sansa

Magistratura e comune cercano di bloccare l'inchiesta a Genova

Sorgono su fogne 43 stabilimenti

In mare bacilli di tifo e tetano

Le perizie ordinate dal pretore parlavano chiaro - Annullate numerose prenotazioni di cabine - L'ottimismo gratuito del comune - Tutto forse finirà con semplici avvisi

Dalla nostra redazione

GENOVA 17

43 grandi stabilimenti balneari di Genova sorgono frequentemente quotidiamente e da 10 mila bagnanti ultimo stillati sopra scarichi di fogne. Si tratta di un dato di fatto sul quale da tempo era iniziata l'istruttoria con lo scopo di responsabili dell'inquinamento marino aperta dal pretore di Genova Vittorio Sansa estensore della famosa ordinanza che proibiva i bagni sulle spiagge genovesi. Ordinanza che come è noto è stata subito revocata da una controordinanza della procura della Repubblica.

L'effetto della misura pretorile si è peraltro ripercosso nella giornata odierna «con esiti non ancora disastrosi ma assai gravi» — ci ha dichiarato il gerente di uno stabilimento balneare della zona di Quinto. È successo questa mattina che il gestore si è sentito revocare diverse prenotazioni di cabine per il prossimo mese di agosto. Inoltre gli ingressi ai bagni nel corso della odierna giornata sono stati del 20 per cento inferiori a quelli normali anche se il tempo è migliorato.

Stessa situazione negli altri stabilimenti balneari.

Il dott. Sansa si è trincerato dietro il più assoluto riserbo. Non ha voluto nemmeno precisare se egli intenda o no sollevare la questione del conflitto di competenza sulla controordinanza della procura.

Negli ambienti vicini al giovane magistrato (Sansa ha 39 anni, appartiene alla corrente di «Magistratura indipendente» è sposato a una igienista) abbiamo saputo che in effetti egli aveva iniziato la sua istruttoria «contro ignoti» da ben 4 mesi. Fra stato il comune di Genova il primo a subodorare qualcosa di grave quando due mesi or sono si era visto richiedere una relazione tecnica sugli espurghi delle fognature in città e sul loro stato dal punto di vista igienico. È proprio in base a quel rapporto che il dott. Sansa ha scoperto che 43 stabilimenti balneari sorgono sopra le fogne.

La giornata odierna ha registrato a Genova un accavallarsi di riunioni tra enti pubblici a tutti i livelli. Il procuratore della Repubblica di Genova Francesco Coco che era in vacanza nella sua natia Sardegna è rientrato precipitosamente in aereo a Genova e questa mattina si è incontrato con il procuratore generale Carmelo Spagnuolo e il sostituto Marvulli che firmò la controordinanza annullando la decisione del pretore di proibire i bagni a Genova. Il dott. Coco ha commentato l'ordinanza del pretore Sansa con la battuta «sarebbe come chiudere le autostrade perché vi avvengono degli incidenti mortali».

La maggioranza dei magistrati e degli avvocati però nota che il gesto del giovane pretore può significare l'inizio di una azione più coordinata e forte contro uno stato di cose intollerabile che ha reso il mare Ligure tanto inquinato dagli scarichi industriali dagli espurghi delle fogne da farlo somigliare in più punti a un immondezzaio.

Si sa che nel corso della sua istruttoria il dott. Sansa aveva fatto compiere varie perizie che avrebbero accertato la presenza nelle acque marine di Genova di germi del tifo, del epatite virale e persino del tetano.

Il medico provinciale di Genova però interpellato in proposito ha dichiarato che allo stato dei fatti non si può parlare di esistenza di germi patogeni.

A questa dichiarazione si è aggiunta quella del comune. In un lungo comunicato senza ancora voler annunciare il tanto atteso provvedimento di istallazioni che potabilizzino gli scarichi in mare il comune di Genova si limita a un gratuito ottimismo di maniera registrando statistiche inferiori agli anni scorsi dei decessi per tifo ed epatite virale.

Queste prese di posizione affiancate alla dichiarazione del procuratore generale Carmelo Spagnuolo («noi magistrati parliamo attraverso le nostre ordinanze e basta») e a quella del P.M. Marvulli (ha giustificato la sua contromisura dicendo non fondata giuridicamente l'ordinanza del pretore Sansa che fa ricorso all'articolo 440 riguardante la adulterazione e la contraffazione di sostanze alimentari ed ha escluso «Non ritengo che noi magistrati abbiamo il potere di proibire alla gente di fare il bagno») fanno presagire che la magistratura si limiterà in questi giorni a qualche avviso rivolto al comune e alla Capitaneria di porto e alla autorità sanitaria per poi procedere anche alla archiviazione del procedimento contro gli «ignoti» colpevoli di inquinare il mare. Che il pretore Sansa aveva istruito. In effetti questa mattina c'è stata una riunione in prefettura. Erano presenti i rappresentanti della Capitaneria di porto del comune e il medico provinciale.

Si ritiene che questa riunione di vertice in città sia stata sollecitata dalla magistratura.

Giuseppe Marzolla

Dopo la pioggia sole e caldo

Ancora piogge e temporali in mezza Italia. La temperatura, già l'altro giorno, era scesa notevolmente (valori di massima quasi dimezzati) e ieri, anche dove è tornato il sole, non si è più avuto il caldo terribile dei giorni scorsi. Comunque, chi è già in ferie o chi deve andarci, può fare a meno di preoccuparsi poichè le previsioni meteorologiche parlano chiaro: nei prossimi giorni torneranno sole e caldo.

NELLA FOTO l'acquazzone ha sorpreso la venditrice ambulante della spiaggia

Sentenza sui festival

Canzonette col trucco: una violenza collettiva

Dalla nostra redazione

MILANO 17

Gli impresari per fare vincere determinate canzoni a festival di musica leggera violano diritti costituzionali della collettività e dei singoli partecipanti.

Questo il principio affermato in una interessante sentenza civile.

La causa nasce da una beffa apparentemente privata. Tale Lino Lucci organizzatore di festival reclamava infatti la restituzione di 380 000 lire date in prestito al maestro William Galassini con il quale aveva collaborato al 4° torneo internazionale di musica leggera di Pesaro.

Senonchè la controversia finì con l'mettere in luce una serie di poco edificanti retroscena. Il Galassini aveva avuto un contratto per «arrangiare» 17 brani musicali la sera del torneo: contemporaneamente però egli partecipava al torneo stesso con una canzone scritta dal maestro Antonio Di Marco «Eclissi di sole».

Tale motivo dopo le eliminatorie risultò notevolmente stiracchiato dalla canzone che era in testa: «È caduta una stella» edita dalla casa **Lady melody** cui nel caso era interessato il Lucci organizzatore del torneo.

Allora il Galassini propose al Lucci un accordo: se «Eclissi di Sole» avesse vinto alla pari con «È caduta una stella» egli avrebbe ceduto la sua canzone alla **Lady melody**. A questo scopo il Galassini ottenne dal Lucci a titolo di anticipo le 380 000 lire che sarebbero servite per acquistare un certo numero di biglietti dentrati e far così salire nella graduatoria «Eclissi di Sole».

Infatti le due canzoni vinsero alla pari. Ma stando al Lucci il Galassini non restituì la somma ricevuta di qui la causa.

In appello i giudici hanno ora deciso che la domanda del Lucci non può essere accolta poichè la somma riguardava una prestazione eseguita per scopi contrari al buon costume (art. 2035 del C.C.) intendendosi per buon costume anche quanto gozzo contrario ai principi della coscienza morale collettiva.

Morale: il Lucci non riavrà i soldi e pagherà le spese di causa a metà con il Galassini.

p. l. g.

La sirena scienziata

LAMESHUR BAY — Quattro scienziate americane si sono sottoposte ad una lunga dimora sott'acqua per un periodo di oltre due settimane allo scopo di compiere una serie di esperimenti e di ricerche sul fondo marino. Dispongono di una casa subacquea e a turno ne escono per ispezionare le acque intorno. Precedentemente la casa era servita ad un gruppo di scienziati. Nella foto: in tuta subacquea una delle quattro studiose al lavoro

Fiamme sulla Costa Azzurra

Digiuna in galera accusato d'incendi

L'arrestato è un professore parigino - «E' un complotto politico» dichiara la moglie

NIZZA 17

La caccia al piromane (sulla Costa Azzurra si sta scatenando una vera psicosi dopo gli incendi che hanno devastato negli ultimi due giorni migliaia di ettari) ha condotto ad un arresto stamane all'alba un professore è stato bloccato dalla polizia che lo accusa di essere autore dei focolai che attizzati dal mistral hanno seminato tanta rovina.

Le circostanze dell'arresto sono quanto meno sconcertanti. In un primo momento Ernest Bolo — questo il nome dell'arrestato — un professore di 42 anni è stato incolpato di aver voluto provocare la sciagura per motivi politici. Particolare significativo è bastato che il Bolo si dichiarasse professore per autorizzare un poliziotto a tenere una conferenza stampa durante la quale dichiarava che il professore era dell'Università di Nanterre in particolare della facoltà di Filosofia culla della contestazione e che gli incendi rientravano nella cosiddetta «estate calda» dichiarata dai maoisti di Alais Gesmar.

In realtà più tardi le stesse autorità precisavano che Bolo fratello di un deputato gollista è un professore liceale di psicologia in un sobborgo di Parigi e che se è stato lui ad appiccare gli incendi lo avrebbe fatto per motivi estranei a fatti politici.

Ernest Bolo comunque si dichiara assolutamente innocente e in carcere ha iniziato lo sciopero della fame nonostante la sua salute malferma. Era sulla Costa Azzurra in vacanza con la moglie e i figli nella zona di Saint Maxime sua moglie ha dichiarato ai giornalisti che anzi egli è stato uno dei più attivi nel prodigarsi a spegnere gli incendi causati dal caldo e alimentati dal vento. «Non capisco proprio — ha detto la signora Bolo — che cosa ci stia capitando e perchè alcuni che io non conosco hanno riferito alla polizia che mio marito aveva un comportamento sospetto».

La signora Bolo ha così proseguito «Durante la perquisizione che è stata fatta nella nostra villa è stata sequestrata un'opera che mio marito ha scritto e che intendeva pubblicare sul marxismo. Io penso che dovendosi trovare un colpevole per tranquillizzare l'opinione pubblica sia stato scelto apposta un intellettuale di sinistra». La signora Bolo ha anche aggiunto che suo marito aveva lasciato in un negozio della regione un portachiave con l'effigie di Lenin. «L'ho stato questo perché mio marito venisse guardato con sospetto. Ma nessuno può accusarlo di aver appiccato gli incendi».

I magistrati che hanno interrogato Ernest Bolo per tutta la notte si rifiutano di rilasciare qualsiasi dichiarazione. Hanno solo detto che domani l'arrestato sarà sottoposto a visita medica. Il professore infatti soffre di una grave forma di malattia polmonare. Egli ha detto che intende rifiutare anche le medicine se non sarà subito scagionato dalla grave accusa.

Truccati gli esami di maturità portoghesi

LISBONA 17

Scandalo agli esami di maturità portoghesi: si è scoperto che i temi d'esame erano stati resi noti molto tempo prima delle prove scritte.

Gli esaminandi del quinto anno di liceo dovranno assoggettarsi alla ripetizione degli esami scritti in quanto si è accertato che i temi erano stati divulgati prima delle prove. Lo annuncia un comunicato del ministero dell'educazione nazionale diramato stanotte. Gli alunni non dovranno però ripetere le prove orali.

Il comunicato ministeriale informa che la polizia giudiziaria sta procedendo a indagini allo scopo di scoprire i responsabili dell'irregolarità accusati fra l'altro di avere voluto creare di proposito un clima di ansietà in seno a numerose famiglie.

Nel quartiere indiano a Londra

Cinque bimbi nel rogo con la nonna

LONDRA — Una repentina tragedia ha colpito ieri gli abitanti del povero quartiere alla periferia londinese dove vivono migliaia di emigrati indiani. Una casa di legno dove provvisoriamente era alloggiata la famiglia Bryant ha preso d'improvviso fuoco: nel rogo senza scampo sono morti cinque piccini, tre figli del Bryant (i genitori erano usciti dalla prima mattina in cerca di lavoro), due loro amichetti — tutti bimbi dai quattro ai due anni — e la nonna cui erano stati affidati. Nella foto l'incendio che ha distrutto in pochi minuti la baracca

Inchiesta di un gruppo di medici sui lavoratori stagionali

«Migliaia di americani manipolati e ridotti in condizioni subumane»

Nostro servizio

WASHINGTON 17

Un gruppo di medici interessati a una indagine sulle condizioni di vita degli operai stagionali che lavorano nelle campagne del Texas e della Florida affermano in un rapporto preliminare a una sottocommissione del Senato di avere trovato «migliaia di nostri connazionali manipolati e trattati in modo tale da ridurli in condizioni subumane».

Nel documento i medici parlano di abitazioni di stampo medievale di condizioni di lavoro pericolose e di un tasso di mortalità per madri e bambini superiore di un terzo alla media nazionale.

I ricercatori fanno parte dell'equipe della «Field Foundation» che tre anni fa scosse l'America con un drammatico rapporto sulla fame e la denutrizione nel Mississippi.

«La visita nel Mississippi del maggio 1967 portò alla scoperta di condizioni di fame e di miseria tali da sbalordirci e indignarci. I tre anni successivi hanno dato luogo a un modesto miglioramento. Ma questa volta in Florida ci siamo trovati di fronte a casi di mortificazione e di sfruttamento di uomini donne e bambini che ci vergogneremmo di descrivere se la loro esistenza non ci avesse fatto inorridire» si legge nel rapporto.

Nel Texas prosegue il documento «la cosa che più colpisce è la diffusione di malattie di parassitismo intestinale. Il rachitismo lo scorbuto la pellagra la deficienza di vitamina A la carenza di proteine hanno un posto di primo piano».

Il dr. Henry Lipscomb del «Baylor College of Medicine» di Houston ha dichiarato che «recentemente si sono verificati tre decessi per poliomielite».

Un campo della Florida, confinante con una palude era — ha detto il dr. Ray Wheeler — certamente «l'equivalente più prossimo agli antichi campi per schiavi che possa esistere in quella che consideriamo una società libera».

Secondo Wheeler nel campo in questione erano state portate baracche a mezzo di camion che erano state poi poste su blocchi di cemento. Tale gli disse a Wheeler che «il campo era stato appena istallato e sarebbe stato trasferito entro pochi mesi per sfuggire ai controlli».

Il dr. Gordon Harper ha riferito dal canto suo che a McCallen nel Texas lui e i suoi colleghi videro «un bambino affetto da una pericolosa forma di cellulite che a un isolato di distanza dal policlinico locale venne curato e mandato a casa invece di essere ricoverato nel nosocomio per ricevere cure adeguate».

Dopo aver affermato che le vite di centinaia di migliaia di cittadini americani vengono manipolate in modo tale da portarle a una condizione subumana il dr. Harper ha soggiunto «Troviamo isolamento rabbia frustrazione e paura tra uomini per i quali la vita trascorsa sui campi potrebbe essere altrettanto lieta e redditizia della terra stessa».

p. s.

Italiano assolto negli USA

Non è droga la zuppa a base di marijuana

NEW YORK 17

Non è reato fare il minestrone con i semi della marijuana. Lo ha stabilito un giudice americano di New Harrytown mandando assolto un italiano che abita in America da molti anni: *Antonio Carrozzi*. L'uomo che ha 57 anni si è presentato davanti al giudice e ha raccontato come erano andate le cose. Egli coltivava da tempo in un pezzetto di terra nel cortile della propria abitazione delle piantine di Marijuana. Di solito insieme alla moglie scartava le foglie della pianta tanto ricercata dai fumatori della «canapa» e si serviva solo dei semi per fare la minestra.

Un giorno qualcuno ha avvertito la polizia e l'italiano si è trovato nei guai. Gli agenti non hanno voluto sentire ragioni e hanno accompagnato Antonio Carrozzi davanti al giudice John B. Whalen.

Tragedia a Chicago

Maniaco nell'albergo uccide giapponesina

CHICAGO 17

Una giovane di 18 anni uccisa con un coltello dopo essere stata violentata: una sua compagna in fin di vita per la gravità delle ferite subite e una amica sfuggita per miracolo ad una analoga sorte: questo il quadro di un delitto che ha avuto per teatro la notte scorsa la camera d'albergo delle ragazze.

La giovane uccisa si chiamava Evelyn Okubo e abitava a Stockton in California. Insieme a Carol Yamada di 17 anni e Patty Iwataki di 18 era venuta a Chicago per prendere parte al congresso che si svolge ogni due anni della lega dei cittadini americani di origine nipponica.

È stato un organizzatore del congresso Paul Hashiguchi un giovane di 26 anni che ha dato l'allarme e ha consentito la scoperta dell'allucinante delitto. Si trovava nella sua stanza al piano di sotto per ordinare alcuni documenti da presentare nella riunione del congresso quando nel colmo della notte la sua attenzione è stata richiamata da dei lamenti che provenivano da fuori. Il giovane si è precipitato fuori dalla sua stanza e salite le scale ha scorto in una camera per terra in un lago di sangue la giovane Yamada. La ragazza aveva una profonda ferita alla gola le mani e i piedi legati. Dopo aver sciolta in tutta fretta l'uomo ha avvertito la direzione dell'albergo e nel giro di pochi minuti entravano nella camera anche alcuni agenti di polizia.

Nella stanza da bagno riverso nella vasca con le mani e i piedi legati si trovava il cadavere della Okubo.

Due sorelline di Biella che giocavano «alle cuoche»

Soffocate nel frigorifero

Le piccole — sei e quattro anni — vi sono entrate e poi lo sportello è sca tato - Analoga sciagura in USA

BIELLA 17

Due sorelline sono morte soffocate in un vecchio frigorifero dove si erano chiuse per gioco. Vittime della sciagura che è stata scoperta solo ieri notte sono Liana e Anna Bozzo che abitano con i loro genitori in una villetta di Cossato sulla via che porta al lago.

Erano due piccine in capaci sicché quando ieri pomeriggio sono comparse i genitori Nello Bozzo di 31 anni e Immacolata Di Benedetto di 30 che hanno anche un altra bambina Cinzia di pochi mesi hanno pensato che i fo sero lontanate insieme in casa. Man mano che le ore passavano l'apprensione si è trasformata in angoscia. Tutto il paese è uscito alla ricerca delle piccole e se è per no pensato ad un rapimento.

Tutto il nonno purtroppo troppo tardi a pensare invece che la soluzione del mistero fosse più semplice di quanto si pensasse. Le piccole giocavano spesso «alle cuoche» in cortile dove in una vecchia rimessa erano ammucchiati elettrodomestici in disuso fra cui un frigorifero. Proprio lì è stato lo sportello del vecchio frigorifero ha tutto la terribile scoperta le due sorelline erano lì abbracciate sembravano che dormissero. Erano morte da diverso tempo: tutti i tentativi di rianimarle sono stati vani.

Una identica sciagura è avvenuta proprio ieri anche negli Stati Uniti: anche qui in una villetta in periferia due fratellini sono morti chiusi in un vecchio frigorifero da dove entrati per gioco non erano più capaci di uscire.

Non ha disegnato per primo l'elicottero

Gli inglesi contestano un primato di Leonardo

LONDRA 17

Non è stato come si crede comunemente Leonardo da Vinci a inventare il principio dell'aeronave. Questa è almeno la tesi sostenuta da uno scienziato britannico Charles Gibbs Smith che ha scoperto in un manoscritto trecentesco conservato dalla biblioteca reale di Copenaghen un disegno raffigurante un giocattolo il cui meccanismo è lo stesso che fa funzionare gli elicotteri.

Questo minoscritto risale al 1325 e precede dunque di un secolo e mezzo il genio fiorentino.

Per Gibbs-Smith che ha pubblicato a Londra uno studio sulle origini dell'aeronautica è senza dubbio l'uomo del medioevo ispirato dai movimenti delle pale di un mulino a vento che noi dobbiamo i primi incerti passi sulla via della scoperta della propulsione aerea.

Un giocattolo analogo a quello del minoscritto di Copenaghen definito «mulinello a noce» era molto **a quanto** viene rilevato molto in voga nella Francia medievale.